

→ **Il leader bocchia** la proposta del capogruppo Salvini sulle espulsioni «casa per casa»

→ **Maroni critica** il sindaco Moratti: evitare concentrazione etniche. Fiaccolata Pdl in via Padova

Milano, i leghisti litigano Bossi contro i rastrellamenti

Foto di Milo Sciaky/Ansa



Ancora tensione in via Padova a Milano dopo l'omicidio di un ragazzo egiziano

Nessun rischio banlieu, servono politiche di integrazione. Dopo i fatti di Milano, Bossi e Maroni frenano i pasdaran della Lega: «No ai rastrellamenti». Sacconi parla di un piano nazionale per l'immigrazione.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

«I rastrellamenti lasciamoli perdere». La pietra tombale sulle proposte pasdaran della Lega contro gli immigrati la mette direttamente il segretario federale. Umberto Bossi prende posizione contro quel lugubre «controlli ed espulsioni casa per casa» lanciato dal capogruppo al Comune di Milano ed eurodeputato Matteo Salvini, e già il ministro

dell'Interno Roberto Maroni, prima di lui, ha articolato il concetto: «Non c'è nessuna banlieu» e «non c'è bisogno di nessun lanciafiamme», perché non si risolve il problema immigrazione con «i blitz e le camionette» ha dichiarato in un'intervista - La soluzione non è lo stato di polizia». Dopo i fatti di Milano, dove sabato scorso in via Padova un gruppo di sudamericani ha ucciso un ragazzo egiziano, scatenando quattro ore di guerriglia urbana interetnica, la Lega prima soffia sul fuoco, poi cerca in ogni modo di spegnerlo. E ne approfitta per tirare una stoccata al mai digerito sindaco Letizia Moratti. Maroni parla di «cambiare passo nelle politiche di accoglienza e integrazione», innanzitutto «evitando in futuro le concentrazioni etniche in un solo quartiere», come accade appunto in

via Padova e dintorni. Del resto, aggiunge, «i quartieri multietnici non sono un problema del ministero dell'Interno ma del governo della città». L'immigrazione, insomma, «va gesti-

Bandiere

In via Padova fiaccolata del Pdl per la sicurezza. L'opposizione: inutile

ta dai sindaci che devono pensare a non creare quartieri come nel caso di Milano». Poi il ministro va oltre: «Il problema è complesso, la risposta deve essere complessa. C'è un modello sociale che va ricostruito. Dobbiamo inventarlo, definire le condizioni per cui un extracomunitario regolare possa integrarsi davvero». Persino

Sacconi, ministro al Welfare, parla di un «piano nazionale» sull'immigrazione. Parole che appartengono da sempre al centrosinistra, decisamente nuove per la Lega. Tanto che il Pd ci vede «buon senso», anche se attende Maroni e il governo «alla prova dei fatti», dice Anna Finocchiaro, capogruppo dei senatori Pd. Mentre Bersani ribadisce: «Basta con lo scariabarile da parte di chi governa».

Il Carroccio, come del resto la Moratti e l'intero centrodestra, non smette invece di incolpare il centrosinistra della situazione attuale: «Anch'io - riprende Bossi - critico la sinistra che ha fatto arrivare in Italia montagne di immigrati senza casa, e poi sono nati i quartieri ghetto. Lavoro, casa, famiglia: di questo hanno bisogno». E a Bersani che ha ricordato come da oltre 15 anni Milano e la